**“CHIUDI GLI OCCHI PER UN ISTANTE… COSA VEDI?**

**SCRIVI LE TUE SENSAZIONI DA INVIARE AD UN COETANEO NON VEDENTE. SE VUOI, CHIEDIGLI CIO’ CHE TI INTERESSEREBBE SAPERE DI LUI”.**

Nella nostra società persiste una cultura che tramanda miti di bellezza e di efficienza fisica, per cui le persone che non rispondono a questo canone sono da ritenersi “differenti”.

Credo che sia difficile sentirsi differenti, chiudere gli occhi e pensare di non vedere il mondo, il mare, il sole e avere il buio che ti avvolge. Pensare di dover dipendere dagli altri per qualsiasi spostamento, per qualsiasi necessità e avere paura dei rumori.

Mi domando come fai a rappresentarti l’ambiente disponendo di informazioni visive. Vorrei chiederti come immagini il mondo… come poter descriverti la magnificenza della natura!

Forse se fossi un non vedente, riuscirei a vedere il mondo con i colori della mia mente, lo respirerei attraverso la mia anima e la mia sensibilità…

Mia madre mi racconta spesso di quando studiava il pianoforte con il suo maestro non vedente, di come fosse per lei difficile eseguire i brani musicali con la stessa precisione tecnica e sonora del suo maestro e come questi avvertisse qualsiasi cambiamento d’umore.

Cercare di comprendere una persona con un problema fisico, qualunque esso sia, significa solidarietà umana, e dare un concreto contributo alla creazione di una società migliore e più giusta in cui la diversità non sia un peso da sopportare, ma una ricchezza.

 Un saluto affettuoso

 Giovanni

Carè Giovanni III A

Scuola Media Murmura